

Agghiaccianti dichiarazioni dell'ex direttrice del lager per subnormali

La Pagliuca in libertà si discolpa:

«Erano bimbi da buttare sotto il treno»

Scarcerata ieri sera da una incredibile sentenza, già riprende a parlare dei suoi «santi» progetti - «Sono una donna semplice: non ho vizi, io... Non fumo e non bevo...» - La teoria degli «scarti umani» - I poliziotti l'hanno scortata all'uscita dal carcere temendo le reazioni dei genitori delle piccole vittime - Il carcere, un martirio previsto nel suo destino di eletta di Dio «Vado a Montefalcone» - Con gesti civettuoli s'aggiustava scialle e cappellino, mentre intorno le gridavano in faccia la verità



L'ex direttrice del «lager» di Grottaferrata, nella calca della questura: nel sottrarsi il suo volto ha una smorfia di paura

Un'altra sconcertante sentenza

Per il crollo del ponte di Ariccia tutti assolti

Assoluzione per tutti i 12 imputati per il crollo del ponte di Ariccia nel quale morirono due persone: una nuova decisione della magistratura che lascia perplessi e sconcertati.

Il processo si è concluso dopo 19 udienze a Velletri ieri sera con una camera di consiglio durata 4 ore. Imputati erano Gilberto Ortesi, direttore dei lavori della costruzione del ponte per conto dell'ANAS, Antonio Di Penta, costruttore del ponte, Oliviero Ciucci, Domenico Rosati, Angelo Di Carlo, Serafino Grano, Goffredo Aspri, Tullio De Mar-

chis, Francesco Mandolesi, Giacomo Casini, Ettore Acquarrelli e Mario Azzali: per tutti l'assoluzione è stata pronunciata perché il fatto non costituiva reato. Il pubblico ministero Liborio Foll aveva chiesto l'assoluzione per Di Penta e Ortesi per insufficienza di prove e per gli altri dieci perché il reato non sussiste. Il crollo del ponte avvenne il 17 gennaio del 1967 nella notte: due automobilisti, Carucci Molara di Gori e Lino Ippoliti, che si trovavano a passare proprio in quel momento, precipitarono nel baratro con le loro vetture e morirono sul colpo.

Il volto coperto da un maglione bianco, rannicchiata sul sedile posteriore del taxi che l'ha prelevata davanti all'uscita secondaria della Questura, in una ressa indescribibile di fotografi, cronisti, poliziotti, Maria Diletta Pagliuca, l'ex suora direttrice del lager di Grottaferrata parla con voce stridula. «Non fumo, non bevo... io sono semplice, non sono viziosa... non ho vizi...»

«Siete voi che mi avete portata in questa situazione...» ha esordito Maria Diletta Pagliuca - «ma vi perdono a tutti...» Ma cosa ne pensa della sentenza, la ritiene giusta? «Non so niente. I giudici sanno quello che debbono fare». E poi, gesticolando nervosamente, tira fuori la frase madre: «Come dice il Vangelo mi avete mandato in croce, come Gesù... Ma quello che ho fatto è stato per spirito umanitario...»

I «balletti rosa» di Cagliari

Le ritrattazioni non bastano a far finire lo scandalo

Via vai al palazzo di giustizia - Entra in scena un nuovo personaggio - I giocatori parlano di «macchinazione»

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 20. Domenghini e i personaggi implicati in un modo o nell'altro nei «balletti rosa», sono sempre dentro l'occhio del riflettore. Lo scandalo della grossa borghesia locale, commerciale e mercantile, implicati nelle serate con le mitrone come in altre avventure. Ecco, a la notizia di quanto aveva dichiarato il Procuratore generale, dottor Villasanta: «Il brutto pasticcio riguarda diversi ambienti cittadini».

sciatemi in pace, sono marito e padre. Tanqucci, arrivato stamane a Cagliari da Pescara per essere interrogato dal giudice, si difende: «Ho conosciuto Susy, ma non sono mai andato a letto con una bambina. Queste sorelle Fodde non ricordo neppure di averle incontrate».

Gravissime le conseguenze delle mareggiate e delle alluvioni in Calabria

SENZA TETTO E SENZA UN LAVORO A CENTINAIA DOPO IL MALTEMPO

A Cirò Marina abitazioni distrutte o pericolanti - I pescherecci ingoiati dal mare - Una politica sbagliata e l'iniziativa dei comunisti - Analoga situazione sulle coste catanese e lucana

L'ex suora è uscita dal carcere di Rebibbia alle 18 di ieri, seminascosta su una 500, in mezzo a un paio di agenti. La polizia l'ha fatta uscire sotto forte scorta, per precauzione. Nei giorni scorsi, infatti, erano giunte numerose lettere di minaccia contro la donna, sia al carcere che in questura. Preceduta da una «Volante» e seguita da altre due, tutte a sirena spiegata, Maria Diletta Pagliuca è entrata neanche dieci minuti dopo - una corsa pazzica, sul filo del vento all'ora in mezzo al traffico - nel cortile di San Vitale. Quando è uscita la donna si nascondeva il volto con uno scialle verde, che stringeva convulsamente. Sotto i flash dei foto-reporter ha mormorato «e che sono sua maestà?», poi, circondata da un nugolo di agenti ha proseguito.



Il miliardario americano Art Palley ha voluto celebrare in grande il suo cinquantenario compleanno. Ha noleggiato due Jumbo-jet e, insieme a 750 amici, s'è fatto trasportare a Parigi. Per qualche giorno, Palley e i suoi invitati se la godranno nei migliori alberghi e night della capitale francese. Nella foto: Palley, all'arrivo a Parigi, mentre una maschera che riproduce il suo volto e che egli ogni tanto fa mettere ai suoi ospiti

Il milionario americano Art Palley ha voluto celebrare in grande il suo cinquantenario compleanno. Ha noleggiato due Jumbo-jet e, insieme a 750 amici, s'è fatto trasportare a Parigi. Per qualche giorno, Palley e i suoi invitati se la godranno nei migliori alberghi e night della capitale francese. Nella foto: Palley, all'arrivo a Parigi, mentre una maschera che riproduce il suo volto e che egli ogni tanto fa mettere ai suoi ospiti

Dal nostro corrispondente CATANZARO, 20. Primi desolanti bilanci delle terribili mareggiate e delle alluvioni che si sono abbattute sulla costa calabrese: Cirò Marina e Catanzaro Lido sono i due punti della costa jonica più colpiti. A Cirò Marina sono state distrutte oltre 80 abitazioni. Il resto delle case che si affacciano sul lungomare sono quasi tutte pericolanti. La strada è stata in gran parte inghiottita fra le guglie e si acquedotto hanno ceduto, l'intero paese è senza acqua. Mancano persino l'energia elettrica. Le barche dei pescatori non ci sono più. Cirò 80 imbarcazioni per la pesca d'altomare sono state completamente inghiottite dal mare. I danni sono enormi per tutta la economia della zona.

Grave la situazione anche a Squillace Marina dove gli stabilimenti balneari sono stati risucchiati dal mare. A Pietragrande il «lido» è stato fatto a pezzi. La stessa sorte ha avuto il lido di Pergola. A Catanzaro Lido centinaia di persone sono rimaste senza tetto. La situazione si fa di giorno in giorno più drammatica. I comunisti hanno chiesto e ottenuto che sabato si tenga il consiglio comunale sulla grave tragedia.

Le autorità si mostrano impotenti e incapaci persino di avviare a soluzione i problemi più urgenti, come quello dell'assistenza giornaliera alle famiglie sinistrate. I consiglieri comunali comunisti, i parlamentari e la sezione hanno imposto che le famiglie venissero sin da ora alloggiare nelle scuole e che si assicurassero pochi giorni a ciascuna famiglia sino a che non si alloggia a spese del comune.

Il lungomare è stato, come è noto, spazzato via. D'altra parte è apparso chiaro che il porto rifugio di Catanzaro è tutto era meno che un rifugio per le barche di naia di milioni sono stati spesi in tutti questi anni senza che fosse stato realizzato nulla di utile. La stessa mancanza di frangenti che avrebbe dovuto attuare la potenza delle onde, indica che l'opera non aveva alcuna consistenza.

Spacciatori e consumatori di droga: uguale reato

I giudici di palazzo della Consulta hanno depositato anche un'altra sentenza molto attesa e sul cui contenuto nei giorni scorsi erano state fatte ampie anticipazioni: quella sugli stupefacenti. In discussione era la legittimità o meno dell'articolo 6 della legge sugli stupefacenti. Questa norma punisce con la stessa pena, da tre a otto anni e con la multa da 50 mila lire a 4 milioni, chi commercia droga e chi la detiene per uso personale. Questa parità viene affermata dalla legge con una frase: «Chi commette uno dei reati di cui sono stati definiti i giudici costituzionali hanno detto che questa frase si inserisce come «parte del tutto, nel quadro generale e nel ciclo operativo completo, della lotta con mezzi legali su tutti i fronti contro l'alto potere distruttivo dell'uso della droga e contro il dilagare del suo contagio, giunto a un livello di manifestazioni, anche delittuose, tali da suscitare, in misura sempre più preoccupante turbamento dell'ordine pubblico e di quello morale».

Michele Vinci trasferito a Roma per la perizia

PALERMO, 20. Dal carcere di Mistretta (Messina) di cui era l'unico detenuto per misure di sicurezza, è partito questa sera alla volta di Roma Michele Vinci, il reo confessore del rapimento e della lenta morte delle tre bimbe di Marsala. A Roma il Vinci sarà sottoposto, da lunedì prossimo, alla perizia psichiatrica ordinata dal giudice istruttore, dottor Libertino Russo. La partenza dell'assassino da Mistretta è avvenuta in auto sotto fortissima scorta. Il Vinci è stato trasferito al carcere di Gazi per poi proseguire il viaggio in treno. Per la traduzione sono stati riservati tre scompartimenti. A Marsala, intanto, il giudice continua la valutazione degli elementi a carico di Giuseppe Guarato, il contadino proprietario del fondo in cui si trovava la cava, dove hanno agito Ninfa e Virginia Marchese, e la casa in cui fu tenuta prigioniera Antonella Valentini.

Scuola fasulla ad Agrigento

Prete arrestato: intascava soldi della regione. Dalla nostra redazione PALERMO, 20. Un prete di 40 anni - padre Salvatore Maita - è stato arrestato la notte scorsa a Cammarata su mandato di cattura del giudice istruttore di Agrigento, don Fabio Cutaja che gli contesta i reati di truffa aggravata, peculato e falso ideologico. Con il Maita sono stati incriminati (ma a piede libero) anche l'ex sindaco d.c. di Cammarata, Salvatore Mirabile, e quattro galoppini; secondo l'accusa, la loro attività è stata decisiva per consentire al religioso di mandare in porto le sue imprese.

Genova: non era droga

40 giorni in carcere per della liquirizia. Dalla nostra redazione IMPERIA, 20. Tre studenti giapponesi - Fujiwara Tadatoshi di 20 anni, Sugiyama Motoaki di 25 anni e Jamanouki Takeshi di 29, tutti di Tokio - sono stati 40 giorni in carcere perché trovati in possesso di alcuni sacchetti contenenti polvere di liquirizia mischiata con camomilla che, ad un primo esame fatto subito dopo il fermo dei tre studenti, era stata scambiata per oppio puro. I tre, studenti all'università di Göteborg, in Svezia, erano stati fermati il 10 dicembre scorso ad Imperia: i carabinieri, durante una perquisizione sull'automobile degli studenti, una «volvo», avevano trovato parecchie riviste pornografiche ed alcuni sacchetti di una sostanza ritenuta «strana». Un perito di Imperia, che era stato incaricato di esaminare la «polverina», aveva detto che era oppio puro e quindi il fermo dei tre venne tramutato in arresto.

Paralizzati numerosi quartieri

Allarme a Milano: gas dalle fognature. Dalla nostra redazione MILANO, 20. Una misteriosa ma, caratterizzata da un odore acre e sgradevole, ha investito durante la notte numerose zone cittadine. Sono stati mobilitati polizia carabinieri, vigili del fuoco, vigili urbani, tecnici dell'ENEL, della Montedison, del Comune e dell'Ufficio di igiene i quali hanno accertato che la nube deriva dallo scarico nelle fognature di un ingente quantitativo di solvente per mastici. Lo scarico è stato effettuato da una industria, ancora non identificata, che con questo atto ha messo in grave pericolo la intera zona milanese interessata perché si potevano determinare scoppi o incendi. La zona di viale Lunigiana, che è ancora l'epicentro del fenomeno, ha dovuto essere chiusa al traffico; la scuola materna di via Forcia è stata sgomberata di urgenza.

Assolto uno dei militari per i volantini distribuiti in caserma

Assolto uno dei militari per i volantini distribuiti in caserma. Nel servizio pubblicato ieri sul servizio celebrato al tribunale militare di Torino contro tre soldati accusati di «attività sediziosa» per la diffusione di volantini in caserma, in seguito ad un errore di trascrizione risultava che tutti e tre i giovani erano stati condannati a sei mesi di reclusione. Recentemente s'era sforzato di impegnarsi maggiormente nello studio, ottenendo qualche risultato che, però, la pagella aveva nei giorni scorsi non aveva registrato. Accanto alla giacca è stato trovato il libro di Nietzsche: un ragazzo di terza media che legge Nietzsche può far riflettere. Probabilmente né la scuola, né i professori hanno mai intuito il suo stato, la crisi che da solo, egli non ha potuto risolvere.

Paralizzati numerosi quartieri

Allarme a Milano: gas dalle fognature. Dalla nostra redazione MILANO, 20. Una misteriosa ma, caratterizzata da un odore acre e sgradevole, ha investito durante la notte numerose zone cittadine. Sono stati mobilitati polizia carabinieri, vigili del fuoco, vigili urbani, tecnici dell'ENEL, della Montedison, del Comune e dell'Ufficio di igiene i quali hanno accertato che la nube deriva dallo scarico nelle fognature di un ingente quantitativo di solvente per mastici. Lo scarico è stato effettuato da una industria, ancora non identificata, che con questo atto ha messo in grave pericolo la intera zona milanese interessata perché si potevano determinare scoppi o incendi. La zona di viale Lunigiana, che è ancora l'epicentro del fenomeno, ha dovuto essere chiusa al traffico; la scuola materna di via Forcia è stata sgomberata di urgenza.

Assolto uno dei militari per i volantini distribuiti in caserma

Assolto uno dei militari per i volantini distribuiti in caserma. Nel servizio pubblicato ieri sul servizio celebrato al tribunale militare di Torino contro tre soldati accusati di «attività sediziosa» per la diffusione di volantini in caserma, in seguito ad un errore di trascrizione risultava che tutti e tre i giovani erano stati condannati a sei mesi di reclusione. Recentemente s'era sforzato di impegnarsi maggiormente nello studio, ottenendo qualche risultato che, però, la pagella aveva nei giorni scorsi non aveva registrato. Accanto alla giacca è stato trovato il libro di Nietzsche: un ragazzo di terza media che legge Nietzsche può far riflettere. Probabilmente né la scuola, né i professori hanno mai intuito il suo stato, la crisi che da solo, egli non ha potuto risolvere.

Assolto uno dei militari per i volantini distribuiti in caserma

Assolto uno dei militari per i volantini distribuiti in caserma. Nel servizio pubblicato ieri sul servizio celebrato al tribunale militare di Torino contro tre soldati accusati di «attività sediziosa» per la diffusione di volantini in caserma, in seguito ad un errore di trascrizione risultava che tutti e tre i giovani erano stati condannati a sei mesi di reclusione. Recentemente s'era sforzato di impegnarsi maggiormente nello studio, ottenendo qualche risultato che, però, la pagella aveva nei giorni scorsi non aveva registrato. Accanto alla giacca è stato trovato il libro di Nietzsche: un ragazzo di terza media che legge Nietzsche può far riflettere. Probabilmente né la scuola, né i professori hanno mai intuito il suo stato, la crisi che da solo, egli non ha potuto risolvere.